



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 6/29 DEL 12.2.2010

Oggetto: Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa alla “Campagna di trattamento dei rifiuti urbani non differenziati tramite impianto di trito-vagliatura e deferrizzazione autorizzato” in Comune di Sassari.
Proponente: Società Riccoboni S.p.A.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Riccoboni S.p.A. ha presentato, nel dicembre 2009, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, in quanto l'intervento di cui trattasi è ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto 8, lett. s) “Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A1 o all'Allegato B1 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A1)”.

L'intervento, dell'importo complessivo di € 2.000.000, è finanziato con capitali privati e consiste nello svolgimento di una campagna con mezzo mobile, presso la discarica di Scala Erre, nel comune di Sassari, per il trattamento preliminare dei rifiuti solidi urbani in ingresso, tramite operazioni di tipo fisico, quali triturazione, deferrizzazione e vagliatura. La necessità di procedere con la campagna oggetto dell'intervento nasce dalle disposizioni della legge n. 13/2009 che stabilisce che dal 1.1.2010 non possono essere depositati in discarica rifiuti non trattati (art. 5).

Il complesso di Scala Erre è stato assoggettato alle procedure di VIA e di AIA (Delib.G.R. n. 21/32 del 29.5.2007 e autorizzazione AIA n. 1 del 22.9.2008) per le seguenti sezioni:

- la discarica esistente per rifiuti non pericolosi;
- il nuovo impianto di selezione, stabilizzazione e compostaggio a servizio della discarica.

Quest'ultimo non è ancora stato realizzato per cui il comune di Sassari, titolare dell'impianto, ha incaricato il gestore dello stesso, l'ATI Riccoboni-Ticca, di provvedere al rispetto della norma con un impianto mobile, fintanto che non verrà costruita la linea di selezione fissa. L'impianto mobile verrà installato nell'area di pertinenza degli impianti di Scala Erre e, in particolare, nel settore in coltivazione della discarica (vasca n. 6 e, al suo completamento, vasca n. 5).



L'attività di pretrattamento verrà svolta con un impianto mobile, di una delle Società che gestiscono la discarica di Scala Erre, la Riccoboni S.p.A. di Parma, contraddistinto come Riccoboni 01, coadiuvato dall'impianto Riccoboni 05, da utilizzarsi come riserva in caso di fermo impianto per attività di manutenzione. Entrambi gli impianti sono autorizzati dalla Provincia di Parma per il trattamento chimico fisico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (attività D9 ed R5), secondo le procedure di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e sono formati dalle sezioni di triturazione/deferrizzazione e di vagliatura.

L'impianto verrà installato all'interno della vasca 6, attualmente in coltivazione, e man mano che il fronte dei rifiuti avanza, al completamento del volume disponibile, verrà spostato nella vasca 5. Le vasche sono dotate di barriera impermeabile sul fondo e nelle sponde e di sistema per il drenaggio del percolato. L'area di installazione, pari a 300 m², poggerà su uno strato di materiale inerte di 30 cm atto a garantire le necessarie condizioni di stabilità.

La produttività dell'impianto è pari a 30-35 ton/ora, sufficiente per garantire il trattamento dei volumi conferiti giornalmente in discarica, che variano tra 260 e 280 tonnellate.

La triturazione avviene tramite rullo frantumatore, il cui flusso risultante è sottoposto alla deferrizzazione tramite separatore magnetico a nastro. I materiali ferrosi possono essere destinati a centri di recupero, mentre il flusso restante viene avviato alla sezione di vagliatura. Questa fase è realizzata tramite processo gravimetrico ed è mirata alla separazione del materiale più fine (sottovaglio), in cui generalmente si concentra la maggiore quantità di umido, dal secco, più grossolano (sopravaglio). L'operazione si svolge tramite un vaglio a tamburo rotante.

I rifiuti prodotti dal trattamento sono:

- il sopravaglio (rifiuto secco), identificabile con il codice CER 191212 (Rifiuti solidi prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211);
- il sottovaglio (rifiuto umido), codice CER 190501 (Parte di rifiuti urbani e simili non compostata);
- il materiale ferroso, codice CER 191202 (Metalli ferrosi), oppure 191212 (Rifiuti solidi prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211).

I materiali dei primi due punti saranno collocati nella vasca della discarica in coltivazione, quelli del terzo avviati al recupero. La campagna avrà una durata minima di un anno.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), vista anche l'ordinanza contingibile e urgente della Provincia di Sassari n. 1 del 18.12.2009, definita ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006, ha concluso



l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. dovranno essere rispettate le disposizioni contenute nelle autorizzazioni n. 4499 e 4502 del 14.12.2009 per l'esercizio dell'impianto principale (Riccoboni 01) e di quello secondario (Riccoboni 05), rilasciate dalla Provincia di Parma;
2. i rifiuti trattati nell'impianto mobile dovranno essere esclusivamente quelli contrassegnati dai seguenti codici CER: 200301 Rifiuti urbani non differenziati, 200302 Rifiuti di mercati, 200307 Rifiuti ingombranti, 190501 Parti di rifiuti urbani e simili non compostata, 191204 Plastica e gomma, 160119 Plastica, 191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211, 200303 Residui della pulizia stradale;
3. per quanto riguarda l'attività di recupero (R5) svolta dall'impianto mobile, la tipologia deve essere ricompresa nell'elenco del D.M. 5.2.1998 e la trasformazione del materiale in ingresso da rifiuto in Materia Prima Secondaria (MPS), dovrà avvenire conformemente all'art. 181 comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006;
4. le materie prime secondarie derivanti dal trattamento di deferrizzazione dovranno essere depositate dentro appositi cassoni, in attesa del trasporto verso i centri di recupero, in specifiche aree ben delimitate all'interno della discarica;
5. per quanto riguarda le emissioni in atmosfera:
 - a. dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e le indicazioni contenute nella Delib.G.R. n. 47/31 del 20.10.2009 (Direttive regionali in tema di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera);
 - b. i risultati delle misurazioni svolte durante il periodo di marcia controllata, corrispondente a 10 giorni, come previsto nelle autorizzazioni n. 4492 e 4496 del 14.12.2009 per le emissioni in atmosfera dell'impianto principale (Riccoboni 01) e di quello secondario (Riccoboni 05), rilasciate dalla Provincia di Parma, dovranno essere comunicati alla Provincia di Sassari, al Dipartimento di Sassari dell'Arpa Sardegna e al Comune di Sassari;
 - c. qualora la durata della campagna dovesse superare il periodo di un anno, si dovrà procedere a ripetere il controllo delle emissioni, con un ulteriore periodo di marcia controllata, sempre della durata di 10 giorni, come al punto precedente;



6. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'impianto, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008;
7. la gestione delle acque meteoriche dovrà rispettare le indicazioni di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008 (Disciplina regionale degli scarichi);
8. dovranno essere adottate tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di installazione, messa in esercizio dell'impianto e svolgimento della campagna;
9. al termine della campagna:
 - a. dovranno essere rimossi gli impianti mobili e le eventuali strutture a loro servizio, provvedendo al recupero e allo smaltimento dei materiali secondo le normative vigenti;
 - b. si dovrà provvedere alla verifica della efficienza e all'eventuale ripristino dell'impermeabilizzazione dell'area della vasca in cui l'impianto è stato posizionato;
10. ogni variazione di progetto (durata della campagna, volumi, tipologia) dovrà essere preventivamente comunicata al Servizio SAVI, al Comune di Sassari, alla Provincia di Sassari, al Dipartimento provinciale dell'ARPAS di Sassari.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Campagna di trattamento dei rifiuti urbani non differenziati tramite impianto di trito-vagliatura e deferrizzazione autorizzato", in Comune di Sassari, proposto dalla Società Riccoboni S.p.A., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Sassari, il Comune di Sassari, il Dipartimento Provinciale dell'ARPAS di Sassari e il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari;



- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Servizio SAVI.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci